Anno XXXII — Giovedì 15 Maggio 1879 — N. 113.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La crisi, di cui i giornali e le corrispondenze di Parigi parlano da parecchi giorni sembra, se non del tutto scongiurata, per lo meno aggiornata. I dissensi che si sono manifestati in seno al gabinetto, non sono tali da affrettare la crisi e da rendere necessario un rimpasto, prima che le questioni intorno a cui si travaglia, siano state discusse dal Parlamento. Se vi è chi attenta alla vita del presente gabinetto, sonvi pure quelli che lo difendono e lo sostengono. Tra questi ultimi vi è l'organo del sig. Gambetta, la *République*. Questo giornale afferma che non è sicuro che un altro ministero farebbe meglio di questo; che alla fin fine il gabinetto Waddington rappresenta le opinioni della maggioranza delle Camere, e con la maggioranza delle Camere si deve pur governare. Però, siccome molti aspirano all'eredità del portafoglio, e molte sono le questioni che agiteranno i partiti alla ripresa dei lavori parlamentari, così è assai probabile che qualche ministro sia costretto a ritirarsi alla prima occasione che gli si manifesti contraria. Se poi il signor Waddington fosse costretto a dimettersi, occorrerebbe fare un nuovo gabinetto. Checchè ne sia, prima di fantasticare sulle probabili vittorie o sugli insuccessi dell'attuale ministero, sarà bene di attenderlo alla prova delle prossime discussioni parlamentari.

Vediamo ora come stanno le cose in Egitto.

Il *Times* ci annunzia che le relazioni fra l'Inghilterra ed il Kedive furono ristabilite sopra una base normale. Aggiunge ancora che l'Inghilterra non corre alcun pericolo nel lasciare in Egitto le cose come stanno, tanto più che la Francia agirà diversamente. Che significa questo linguaggio? Ognuna delle due potenze avrebbe agito per proprio conto? Eppure si era parlato dell'accordo più perfetto che regnava tra i gabinetti di Parigi e di Londra intorno alla questione egiziana; si pretese perfino che avessero spedito al Kedive una identica nota.

D'altra parte un telegramma da Parigi di ier l'altro diceva che queste due potenze avevano fatto coll'Egitto un compromesso che metteva un termine perentorio alla vertenza. Come va dunque che ognuna di esse fa ora causa separata? Sarebbe sorta qualche differenza fra di loro? Le loro viste non sarebbero più identiche?

Dopo tante lodi fatte in parlamento dai ministri inglesi al governo della Francia si sarebbe arrivati alla freddezza e all'isolamento? Donde deriva un tal fatto? Forse dalla proposta di mediazione presentata dal signor Waddington nella questione turco-ellenica? Forse il gabinetto di S. Giacomo non accorda più la sua fiducia a quello di Parigi? Crede di non avere più di bisogno dell'appoggio francese, e si è stancato di vedere che le sue *avances* non erano accolte in Francia con quella deferenza che l'orgoglioso britanno si aspettava? Sarebbe stato punto dalle arguzie galliche del sig. Pouyer Quertier? Ma! Comunque sia, avremo fra poco la chiave di questo mistero. Poichè siamo in Inghilterra, restiamoci.

Il sig. Bourke, nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, rispondendo a Baxter che aveva interrogato il governo sugli accordi della Russia colla Turchia, disse di ignorare completamente che sia avvenuto un accomodamento fra i turchi e i russi, in forza del quale la Turchia avrebbe rinunciato al diritto di mettere una guarnigione sui Balcani e di occupare qualche piazza della Rumelia.

L'accomodamento di cui si tratta, potrebbe benissimo essere avvenuto senza che il governo inglese ne fosse stato ufficialmente informato, ma potrebbe anche darsi che il ministero inglese fingesse di ignorare il fatto perchè contrario alle sue viste.

Aleko pascià ebbe ordine di partire per la Rumelia. A Costantinopoli si aspetta il principe di Battenberg, il quale deve ricevere dal Sultano l'investitura del principato della Bulgaria. Il principe si tratterrà due giorni a Livadia coll'imperatore di Russia; andrà poscia a Vienna, a Parigi, a Londra, a Roma, e in ultimo a Costantinopoli. Così avrà avuto il battesimo di tutti i governi d'Europa.

L'esclusione dell'on. Cairoli

È venuta la volta dell'on. Cairoli: anche lui fu rinnegato dalla maggioranza della Sinistra e vedendosi escluso da quella Commissione della riforma elettorale dove il suo passato politico gli assegnava il posto di condottiero del partito, deve aver pensato a quei malinconici presentimenti di nuove amarezze ch'egli espresse nel suo discorso di Pavia.

È una nuova condanna che la Sinistra nel colpire uno dei suoi uomini più adulati, pronunzia di sè stessa.

La *Ragione* ci dà la notizia che il Cairoli intende lasciare la direzione del partito, conferitogli un po' avventatamente nell'adunanza del 7 aprile: — « è troppo naturale, essa soggiunge, che l'on. Cairoli non intenda di rimanere alla testa di una falange ove i timidi e i traditori hanno messo lo sfacelo. »

Però la *Ragione* è costretta a confessare, confermando ciò che da un mese va ripetendo il *Bersagliere*, che la ricongiunzione delle frazioni di Sinistra fu fatta per volontà precipitosa e irrazionale di persone, non per accordo di idee.

Dal nostro canto, noi, che questo difetto di base abbiamo notato subito un mese fa, costatiamo un fatto oramai ben accertato: che la Sinistra non si trova d'accordo se non quando le sue frazioni dimenticano le loro opinioni.

La *Riforma* e la *Ragione* deplorano che a Sinistra ci siano molti, troppi uomini moderati e chiedono ad alte grida un'operazione. Sarebbe curioso di vedere dopo questa, quanti rimangono nel crivello radicale.

Dopo tali confessioni è strano che alcuni giornali compresa la *Riforma* stessa, s'illudano di impugnare la verità conosciuta cercando di rovesciare la responsabilità dell'accaduto sulla Destra accusandola di essere venuta meno a quanto si era convenuto tra Sella, Cairoli e Depretis per la composizione della Commissione per la riforma elettorale.

L'*Opinione* protesta energicamente contro questo che essa chiama a buon diritto « esempio di slealtà insigne, » e spiega come sono avvenute le cose:

« La maggioranza, dopo avere respinta la proposta Ercole di nominare in ciascun Ufficio tre commissari, riconobbe la gravità e la ingiustizia di quella sua deliberazione e la necessità che la minoranza fosse convenientemente rappresentata nella commissione. In seguito a ciò si stabilì fra l'onor. Cairoli e l'onor. Sella l'accordo che nella Commissione entrassero due deputati di Destra, e però nel 5° Ufficio si eleggesse l'on. Chimirri e nell'8° l'on. Minghetti. Per tutti gli altri Uffici fu convenuto che i nostri amici non avrebbero votato per alcun candidato di Destra, rimanendo però libera la scelta fra i deputati di Sinistra. Se pertanto nel 6° Ufficio è riuscito eletto l'on. Maurigi pure di Sinistra, anzichè l'on. Cairoli, non sappiamo, per verità, quale accusa ci si possa muovere, e abbiamo il diritto di affermare che i nostri amici hanno mantenuto fedelmente ed onestamente i patti stipulati. »

E il *Fanfulla* in proposito fa queste argute considerazioni:

« Al 6° ufficio erano venti votanti.

« Di questi quattro o cinque appartenevano alla destra, gli altri sedici erano più o meno di sinistra, non compreso l'onor. Cairoli.

« Se ne sanno i nomi, ed è inutile tirare giù una litania.

« Alla prima votazione otto soli hanno votato per l'onor. Cairoli.

« Ci sono dunque stati quattro voti di sinistra, *almeno*, se non tutti *otto*, che hanno rotto il patto, perchè qui e il vero caso di dire che *quattro* e *quattro* fanno *otto*.

« Se *quattro* di sinistra votavano per l'onor. Cairoli fin dal primo scrutinio, egli riusciva eletto, e il numero preciso dei *quattro* altri rimasti soli, indicava la destra come fedifraga.

« Ma al secondo scrutinio l'on. Maurigi ebbe 12 voti!

« E la destra non aveva che *quattro* voti!

« Ecco dunque che ci sono stati innegabilmente *otto* deputati di sinistra che non hanno votato per l'on. Cairoli.

« E siccome è difficile che i *quattro* convertiti tra il primo e il secondo scrutinio fossero di sinistra, se ne può dedurre che fin dal primo scrutinio gli *otto* di sinistra s'erano staccati dal capo della maggioranza, e solo al secondo i *quattro* di destra abbiano votato per l'onorevole Maurigi.

« Chi ha guastato la torta dunque fu la sinistra, e non l'eterna colpevole della *Riforma*, la iniqua destra.

D'altra parte la destra aveva promesso che non avrebbe votato per un candidato del proprio partito, e ha contribuito a far riuscire l'on. Maurigi, che non si può dire davvero candidato della destra.

« Vede dunque la *Riforma* che qui non c'è fede violata: gli uomini di destra quando hanno sposato una causa, non ne sposano un'altra.

Il *Fanfulla* termina col seguente quesito a cui certo i giornali di sinistra si troveranno impacciati a rispondere:

« Giacchè siamo a discorrere di patti, la *Riforma* potrebbe spiegare come mai l'ufficio quinto, il quale doveva votare unanime per l'on. Chilmirri di destra, abbia dato, su ventisette, quindici voti al candidato concordato e dodici a un altro?

« Anche questi dodici che hanno votato contro l'on. Chimirri, sono deputati di destra? »

Il processo di Firenze

Martedì alle ore 10 1/2 si iniziò alle Assisie di Firenze il processo contro gl'imputati d'avere il 9 febbraio dello scorso anno gettato una bomba dalla Galleria degli Uffizi sul corteggio che ritornava dai funerali di Vittorio Emanuele.

Il Palazzo delle Assisie e l'Aula sono guardati da una forza imponente di questurini e di carabinieri, medesimamente le strade che conducono alle Murate.

Vengono introdotti i tre imputati, Franciolini, Innocenti e Colzi.

Dopo la formazione della giuria per cui la Sala viene sgombrata e le altre formalità, gl'imputati sono interrogati sulle loro

generalità da cui risulta che sono tutti nubili.

Procedesi alla lettura della sentenza della Sezione d'accusa da cui risultano le ragioni del non farsi luogo contro all'altro imputato Cappellini; la sentenza constata come dalle deposizioni degli internazionalisti Maggini e Lanfredini accusato anche quest'ultimo di aver lanciata la bomba, non che da quelle di altri internazionalisti, risulti che l'Innocenti aveva preparato il proiettile; il Colzi lo teneva nascosto in bottega; il Franciolini andò a prenderlo e lo portò nascosto sotto il *paletot*.

Infine la sentenza dimostra completa la prova generica e sufficienti gl' indizi per la prova specifica; dichiara estinta l'azione penale contro l' imputato Lanfredini suicidatosi in carcere.

L'atto d'accusa coincide colla predetta sentenza, coll'aggiunta del fatto delle capsule fulminanti trovate nella bottega del Colzi, e le contraddizioni fra gl'imputati.

Il presidente riassume poi l'atto di accusa.

I testimoni introdotti sono 59 compresa una donna che reca un infante al collo. Alcuni dei testimoni sono detenuti.

Sorge un incidente per la lettura della deposizione dei coniugi Corsini, perchè assenti, ma dei quali la difesa impugna l'assenza.

La Corte delibera di citare di nuovo i Corsini.

L'udienza è sospesa dopo la divisione dei testimoni in tre gruppi.

Alla ripresa della seduta alle 2 incomincia l'interrogatorio degli imputati.

Il Franciolini dice di non essere nemmeno passato dagli Uffici, di non saper nulla della bomba; di conoscere i due coimputati; l'Innocenti, anche lui vuol provar l'*alibi* e di non aver mai fabbricato proiettili. Colzi fa consimili dichiarazioni.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Altri tre Uffici esaurirono l'esame della riforma elettorale.

Il primo Ufficio approvò a grande maggioranza l'abbassamento del censo a 20 lire e a debole maggioranza lo scrutinio di lista. Nominò quindi a commissario Perrone-Paladini con 19 voti con 14 dati a Vastarini-Cresi, appartenente al gruppo Nicotera.

Nel secondo Ufficio Trinchera combattè vivamente lo scrutinio di lista, difeso da Zanardelli, e si nominò a commissario Trinchera, del gruppo Nicotera, con 22 voti contro 17 dati a Zanardelli. Sella si è astenuto.

Nel settimo Ufficio si nominò a commissario Brin, contrario allo scrutinio di lista.

L'ottavo Ufficio finirà giovedì.

L'esclusione di Zanardelli produsse una profonda impressione nei circoli parlamentari, e aggrava le scissure della Sinistra. Regna grande irritazione contro i nicoteriani.

La maggioranza dei commissari è assicurata contraria allo scrutinio di lista; per ciò l'attuale progetto di riforma elettorale si considera come naufragato.

— Telegrafano al *Secolo*:

Ieri, convocati da Romano, si riunivano Fabrizi, Alvisi, Paternostro, Carbonelli, Del Vecchio, Miceli, Bertani, Sandonato, Perrone-Paladini, Raggio, Plutino, Merzario, Arisi, e Correale per discutere sulla possibilità e sul modo di dar applicazione alla lettera di Garibaldi a Roma, conciliando i capi dei gruppi di sinistra.

La discussione fu lunga, ma poco seria. (È il *Secolo* che parla!) Parlarono Romano, Paternostro, Bertani, Sandonato, Marzario, Perrone, Alvisi. Non si venne ad alcuna conclusione.

— Oggi, in Vaticano, si compì la cerimonia dell'imposizione del berretto ai nuovi cardinali.

Il cardinale Pecci pronunciò un discorso di ringraziamento, sostituendo il cardinale Alimonda, ammalato.

La vertenza sorta tra gli on. Comin e Nicotera venne diferita, dietro l'intervento di Farini, ed un giurì composto di Avezzana, Balegno, De Renzi e Bianchieri.

— Il re ha firmato il decreto che nomine il deputato di Chiari Mussi Giovanni a prefetto di Udine.

— I dolori artritici di Garibaldi vanno diminuendo d'intensità e si limitano agli arti inferiori.

Durante la giornata di ieri nondimeno il generale accusava qualche sofferenza alla spina dorsale. Nella sera subentrò un miglioramento.

— Ieri la Camera sospendeva l'elezione di Cicciano, ove era riuscito eletto il Ravelli candidato di Nicotera.

Comin avendo fatto la proposta della sospensione, andò a rallegrarsene con Fusco, presso il quale sedeva Nicotera.

Mentre Comin s'avvicinava loro, Nicotera gli scagliò delle ingiurie chiamandolo trovatello.

Comin alzò il bastone in atto di minaccia. Vari deputati si interposero dando termine all'incidente pubblico.

In conseguenza di tale scena ebbe luogo una sfida fra Comin e Nicotera.

Sino a mezzanotte ritenevasi il duello inevitabile.

VENEZIA — Si annuncia da Trieste una nuova vittoria dei liberali. Il Consiglio comunale, in sostituzione all'Angeli non accettato dal governo, nominò podestà un altro liberale, l'avv. Bazzoni. Il candidato governativo Dimmer conta cosi un secondo fiasco.

La proclamazione della nomina fu accolta con grande entusiasmo dalla folla che s'accalcava nella sala del consiglio comunale e nella Piazza Grande.

NAPOLI — I giornali riferiscono l'arresto dei Direttori dei giornali la *Posta* e il *Rabagas* in seguito ad una rissa avvenuta iersera con scatto di armi da fuoco.

— La deputazione provinciale respinse definitivamente parecchi nuovi dazi deliberati dal Comune.

— Il barone di Keudell ambasciatore di Germania è ripartito per Roma.

— Ieri, 13, a Santamaria, migliaia di contadini reclamarono al Municipio pane e lavoro. Il sindaco distribuì alcuni soccorsi. Nessun disordine.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrammi da Costantinopoli parlano di una missione di straordinaria importanza che verrebbe affidata al celebre Osman pascià, attuale ministro della guerra.

L'eroe di Plewna dovrebbe con numeroso seguito recarsi a Livadia per un abboccamento collo Czar. Naturalmente le voci che corrono su questo fatto nella capitale ottomana, alludono sempre alla probabilità di accordi fra i due stati alquanto più intimi di quelli normali di buona vicinanza. È infatti significante che mentre a Costantinopoli si trovano il principe Lobanoff ed un aiutante di campo dello Czar, questi riceva la visita dell'uomo che ha avuta una parte così brillante nell'ultima guerra, e che fu già additato come probabile Gran-Vizir.

FRANCIA — Nel Consiglio dei ministri riunitosi nell'Eliseo, fu quasi stabilito l'accordo sul ritorno delle Camere a Parigi. Il Centro sinistro del Senato rinunzierebbe a che il voto del bilancio della Polizia venisse tolto al Consiglio Comunale di Parigi.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna che alla Posta fu rubata una borsa contenente 40,000 fiorini.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Aprile

1. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico all'acquisto di alcune tabelle o placche nomenclative e numeriche, mancanti in varie strade, e case di questa Città, alla condizione di effettuarne il pagamento nell'anno 1880.

2. Ha deliberato che la pompa da incendi esistente a Pontelagoscuro sia ritirata presso il Comando del Corpo dei Civici Pompieri.

3. Ha deliberato di sottoporne al Consiglio la domanda inoltrata dal sig. Pio Tasso perchè gli siano restituiti i dietimi che ebbe a rilasciare per la pensione durante il tempo in cui fu impiegato presso questo Municipio.

4. Ha incaricato l'Assessore signor avv. Delitiers di prendere in esame ed esternare il suo parere in ordine al Verbale di Adunanza tenutasi in Torino dai Rappresentanti di alcune Città di Piemonte, Lombardia, Venezia e delle Romagne, nella quale si sono fatti voti per qualche riforma in alcuni cespiti di entrata a favore dei Comuni.

5. Ha mandato sottoporre al Consiglio Comunale, in occasione della discussione del Bilancio 1880 la domanda di alcuni abitanti di Piazza Ariostea per riparazioni ai marciapiedi esistenti in quella località.

6. Ha deliberato di accogliere la proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale per la stampa del Regolamento pei trasporti funebri, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale e dal Ministero.

7. Ha stabilito di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda del Custode del Tempio di S. Francesco perchè sia accordato il permesso alla Confraternita del Riscatto di insediarsi nel Tempio medesimo.

8. Sopra rapporto dell'Ufficio Daziario, ha deliberato di assegnare una gratificazione di L. 10, ed un attestato di lode al Brigadiere Tieghi Giuseppe per avere il medesimo operato il sequestro di un vitello introdotto di contrabbando.

9. Ha deciso di sottoporre al Consiglio Comunale, con voto favorevole, l'istanza presentata dal Commesso Daziario, Dalla Valle Giovanni, per essere nominato impiegato stabile a tutto l'anno 1880.

10. Ha mandato al R. Sindaco per le relative proposte le rinuncie presentate dalli signori Giuseppe Squarzoni e Giuseppe Ferranti all'incarico di Deputati stradali.

11. Ha deliberato di rimettere al Consiglio Comunale, con parere favorevole, la domanda dell'Impiegato Daziario Folchi Giuseppe per ottenere una gratificazione.

12. Ha incaricato l'Assessore delegato alla Polizia Municipale a voler far procedere alla visita di una gran quantità di lardo e strutto giunta a Pontelagoscuro dalla Toscana, onde accertarsi che non vi esista trichina.

13. Ha emesso parere favorevole sopra varie istanze per apertura, protrazione d'orario ecc. di pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Anche la Seduta di ieri fu tutta occupata dalle deliberazioni intorno alla Relazione sui Residui. L'oggetto non è per anco esaurito e per esso occorreranno una o due Sedute che avranno luogo Martedì e Mercoledì della prossima settimana.

Società per le corse. — Sappiamo che al sig. Luigi Bozzoli Presidente del Comitato per le corse è pervenuta l'offerta di 1500 lire da un appaltatore in correspettivo dell'introito che a lui sarebbe devoluto nei giorni di corse sedioli, che avrebbero luogo al caso, nei giorni 8 e 9 giugno.

Con questa somma e con quella raccolta per sottoscrizioni, non mancherebbe che una qualche piccola somma perchè le corse stesse potessero aver effetto. Tale concorso sarebbe stato richiesto in parte al Municipio e alla Deputazione Provinciale.

E sia perchè le casse del Municipio avrebbero grande vantaggio dall'affluenza che non può mancare di forestieri e del contado, sia ancora per l'incoraggiamento che colle corse vien dato agli allevatori crediamo che il richiesto concorso non sarà per mancare alla società promotrice.

Corte d'Assisie. — Ad oggi veniva rimandato il seguito del dibattimento di ieri, per indisposizione dell'egregio sostituto Procuratore Generale cav. Venturi, il quale ha dichiarato di voler ripetere, confutando alcuni punti della difesa.

Il Po prosegue a decrescere e questa mattina era già a 15 centimetri sotto lo zero di guardia. Cessa pertanto la pubblicazione del bollettino.

Teatro Tosi Borghi. — A Firenze, a Palermo, a Messina, a Catania, a Torino, a Venezia, a Padova, dappertutto, la compagnia della città di Torino, è stata acclamata ed ha lasciato una profonda impressione nella memoria del pubblico. Bisogna renderle questa giustizia ed ampia, perchè è ancora la sola ed unica compagnia che cerca di popolarizzare, rendere geniale la commedia italiana moderna, tutelando con amore paziente e sincero di madre gli autori che sono caduti, che cadono, che muovono i primi passi nella difficilissima carriera drammatica. È perciò che gli spiriti riconoscenti, vale a dire, gli spiriti che sanno prevedere, avranno piacere di conoscere ciò che è la compagnia di Torino, diretta dal cav. Cesare Rossi. Essa si compone di un ottimo elemento. C'è un posto vuoto lasciato dalla valente artista Cavallini, morta or fa un anno, compianta da tutti coloro che amavano in lei la donna di cuore e l'abile attrice, ma, mi dicono, che questo vuoto è stato riempito degnamente. L'arte teatrale è, dunque, esercitata nel modo il più dignitoso e da soddisfare il pubblico più severo e rigoroso.

Ciò che costituisce il carattere speciale, ciò che rende superiore la compagnia di Torino è l'*affiatamento*, è lo squisito metodo di recitazione, è il modo con cui essa dà rilievo al dramma od alla commedia. Tutto ciò vuole significare che Ella usa

saggiamente dell' arte di studiare i caratteri, di riprodurli con fedeltà, di farli agire con semplicità e naturalezza, di modulare le voci al *diapason* delle situazioni diverse, o di tenere conto della intonazione generale; di fare dell' azione espressiva ma sobria, non del movimento ma dell'azione vera, efficace; di porre in opera assiduamente della esattezza, della proprietà, della eleganza nelle messe in scena.

Nell' elenco del personale femminino figurano tre bei nomi: signore *Annetta Campi-Piatti* — *Teresa Bernieri* — *Carolina Leigheb*.

I signori cav. *Cesare Rossi* — *Andrea Maggi* — *Claudio Leigheb* — *Antonio Colombari* — adornano la parte mascolina del personale.

Tutti, indistintamente, sono scolpiti nella ferace memoria del nostro pubblico, per averli ascoltati ed applauditi altre volte. Il repertorio è breve ma sucoso. Fra le parecchie novità campeggia il Mastr' Antonio, dramma composto in 4 atti e in versi, di Leopoldo Marenco.

Noi l' abbiamo diggià visto rappresentato a Bologna, al teatro Brunetti, dalla compagnia Morelli, e possiamo affermare che nel nuovissimo dramma del Marenco, rifulge non solamente il letterato ma ancora il drammaturgo.

Mastr' Antonio è un dramma interessante, commovente, riboccante di effetto scenico. Malgrado che parecchi giornali ne abbiano diggià parlato, noi ci taceremo per non danneggiare la curiosità di quelli che ignorano cosa sia questo *Mastr' Antonio*. Ci riserbiamo, naturalmente, a dire la nostra opinione a suo tempo. Ciò che fin d' ora possiamo assicurare, si è che il protagonista del dramma *Mastr' Antonio* sarà — senza far torto al merito artistico del Pasta, primo attore della compagnia Morelli — più fedelmente ed artisticamente interpretato da Cesare Rossi, grande ed unico addirittura nel riprodurre i diversi tipi della vecchiaia.

Lo ricorderanno i lettori, nel *Luigi XI*, di Delavigne, nel *Papà Martin*, di Cormon, nella *Famiglia Riquebourg* di Scribe, nella *Vita Nuova*, di Gherardi Del Testa.

E rammentino ancora che il giorno 19 la compagnia della città di Torino va in iscena col

Mastr' Antonio

Il cav. Cesare Rossi ce ne rende avvisati.

A. F.

« Il Ricamo per tutti. » — Alle signore raccomandiamo questo eccellente periodico tanto utile per le mansioni femminili. In esso vi collabora con molto successo anche un nostro concittadino, il Calligrafo sig. Manfredo Benetti con cifre e fregi che per novità, eleganza e buon gusto nulla lasciano a desiderare ed accrescono realmente il credito che tale giornale gode.

Tragedia in ferrovia. — Scrivono da Vercelli, 11, alla *Gazzetta Piemontese*: In una vettura di seconda classe, a scompartimenti divisi solo da quell' assito che giunge all' omero o poco meno, si trovarono a partire dalla stazione di Asti, da una parte, un tale dall' aspetto brutto e sinistro, con un signore che, si disse, era un commerciante in buoi nell' attiguo scompartimento, un tenente dei Reali Carabinieri col signor Sambonet, di Vercelli, giovinotto appena diciottenne. Poco prima di giungere a Tonco, si odono repentinamente, nello scompartimento ove aveva preso posto quel tale di sinistro aspetto, due colpi di rivoltella. S' alzano repente il tenente dei carabinieri ed il Sambonet, e vedono, orribile vista, uno dei viaggiatori (il commerciante in buoi) versante sangue dal petto e col cranio sfracellato, mentre l' assassinio tentava aprire lo sportello per slanciarsi fuori della vettura. Il tenente dei carabinieri, tentando passare sul predellino dalla sua all' altra vettura, sfortunatamente scivola e cade in malconcio modo dal treno. Allora il giovine Sambonet, noncurante il pericolo imminente e gravissimo, si slancia nella vettura dell' assassino, e riescito, Dio sa con quali sforzi, ad afferrarlo, lo tiene avvinto con un braccio mentre coll' altro afferra l' arma omicida e riesce a deviare un certo colpo con che quel malvagio si sarebbe sbarazzato di lui. A Tonco i carabinieri reali pare attendessero già l' autore dell' omicidio, ond' è che accorsi alle grida del bravo Sambonet, si assicurarono di lui.

L' assassinato morì senz' avere proferita una parola. E lo strano si è che durante tutto il viaggio da Asti ai pressi di Tonco, dove avvenne la tragedia, non s' era scambiato fra l' assassino e la vittima neppure un detto. L' Autorità informa.

Il tenente dei carabinieri fu subito soccorso e si spera che le contusioni avute nella caduta sieno leggiere.

Il bravo Vercellese è quasi incolume.

S' invitano gli autori di opere scientifiche — inedite ed originali — che desiderano darle alle stampe, di rivolgersi per la pubblicazione delle medesime, alla *Casa Editrice dell' Archivio di Scienze mediche in Voghera*, la quale è disposta a praticar loro, secondo l' importanza e il merito dei lavori, le più favorevoli condizioni. Scrivere *franco*, accludendo francobollo per la risposta.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Maggio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Termanini Giovanni fu Pietro, di anni 62, tintore, coniugato — Malusardi Emilia fu Giovanni, d' anni 45, affari dom., coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
14 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 10°, 4 C
Alt. med. mm. 760, 40	» mass.ª 20, 8 »
Umidità media: 56°, 4	Venti dom. SSE

Stato del cielo:
Quasi Sereno, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 29

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi 13.* — Il *Temps* dice che le difficoltà relative all' organizzazione della prefettura di polizia ed al ritorno delle Camere a Parigi sono appianate. Il Gabinetto si presenterà senza modificazione dinanzi alle Camere. Il Gabinetto se sarà interrogato risponderà che la questione della prefettura è assolutamente indipendente dalla questione del ritorno delle Camere a Parigi. Se la frazione del centro sinistro domandasse garanzie, il governo dirà che le offre sufficiente colla sua attuale composizione: l' attitudine passata è il suo programma, e domanderà che gli sia data prova di fiducia sulla questione.

Berlino 13. — La *Norddeutsche Zeitung* smentisce le prese trattative fra Bismark e Windhorst.

Madrid 13. Il Gabinetto discusse le comunicazioni di alcune potenze del nord d' Europa circa la repressione del socialismo. Nessuna decisione è stata deliberata.

Darmstadt 14. — La *Gazzetta* annunzia che lo czar nominò Battenberg generale e capo del tredicesimo battaglione cacciatori col quale il principe passò il Danubio.

Londra 13. — *Camera dei Comuni* — Bourke, rispondendo a Ienkins dice che l' idea dell' azione comune dell' Inghilterra e Francia riguardo l' Egitto non è abbandonata. Dillwyn rimprovera il gabinetto per il crescente abuso delle prerogative della corona, e domanda la stretta osservanza della Costituzione, presentando una mozione. Montagu presenta un emendamento per questa mozione, il quale dice che la costituzione dà al sovrano il diritto di conchiudere trattati, di dichiarare la guerra, e di conchiudere la pace dietro consiglio del ministero.

Northcote difende la regina dall' accusa di avere violato la costituzione, e respinge l' emendamento di Montagu. Hartington lo dichiara inopportuno e voterà contro la mozione di Dillwyn.

La proposta di aggiornare la discussione fu respinta, ma quindi Northcote consente all' aggiornamento.

Camera dei lords. — Salisbury conferma che fu pubblicato in Rumelia un proclama dello czar ed i discorsi di Obrutscheff, e dice benchè il sultano mantenga il diritto d' occupare i Balcani, non vi riescirà immediatamente, perchè l' occupazione militare non è necessaria; spera che i Bulgari non ne faranno una necessità politica.

Salisbury non crede che il sultano abbia preso alcun impegno che alieni il suo diritto d' occupare i Balcani e non potrebbe alienarlo senza il consenso dei firmatari del trattato di Berlino. Questi riconobbero il diritto dell' occupazione ma l' esercizio è facoltativo e non obbligatorio, il sultano potrà occupare i Balcani quando lo crederà conveniente.

Madrid 12. — Nessuna decisione è stata presa circa la soppressione dei diritti sui cereali stranieri.

Washington 13. — Malgrado il voto di Huges, la Camera votò con 127 contro 97 il progetto che proibisce l' intervento militare nella elezione presidenziale, ma la maggioranza essendo insufficiente, il progetto fu respinto.

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Lahore in data 13 che sono insorte delle difficoltà. La posizione di Yakoub nell' Afganistan è talmente pericolosa che trovasi obbligato a domandare più di quello che l' Inghilterra potrebbe accordare.

Cairo 13. — Le trattative continuano fra il Kedive, la Francia e l' Inghilterra. L' Inghilterra vorrebbe che si nominassero due nuovi controllori, uno francese l' altro inglese con estesi poteri. La Francia vuole che due ministri europei prendano parte al governo.

Roma 13. — Camera dei Deputati.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente che risultano approvati.

Viene svolta da Mascilli la sua proposta di legge per l' aggregazione del comune di Cerce Maggiore al mandamento e circondario di Campobasso, proposta che è combattuta da Capilongo ed ammessa sotto riserva dal ministro Depretis e presa in considerazione dalla Camera.

Il ministro Mezzanotte presenta poi la legge per il riscatto delle ferrovie romane i cui effetti però saranno sospesi fino al 31 dicembre 1881.

Si approva quindi senza discussione il disegno di legge che dichiara applicarsi ai crediti di massa le disposizioni della legge 1871 sulla prescrizione degli stipendi e assegni personali, e dà facoltà al governo di condonare sino a 12 milioni, 480 mila, e 131 lire il debito di massa dei militari delle classi 1845 e anteriori.

In appresso si apre la discussione della legge sopra l' obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Alvisi si dichiara contrario alle disposizioni contenute in questo disegno di legge perocchè ritiene che offendano la libertà dei cittadini e violino la coscienza. Le respinge inoltre perchè comminatrici di penalità dove non fu commesso alcun vero reato.

Lucchini dice che voterà in favore di questa legge la quale crede che in sostanza non faccia altro che ordinare la precedenza del rito civile al rito religioso.

Solleva però alcuni dubbi circa le particolari disposizioni proposte, delle quali si riserva ragionare.

Bortolucci combatte la legge che sostiene essere inspirata a concetti non corrispondenti allo stato della nostra società e ai sani principi del giure, della libertà e della moralità. Ritiene che la grande maggioranza del popolo italiano abbia fede soltanto nella validità del matrimonio, religioso, ritiene che il progetto che si discute, sconsacrando quasi il matrimonio e la famiglia sia per recare conseguenze perniciosissime alla intiera società; giudica infine ingiuste ed assolutamente inammissibili le sanzioni penali proposte che s' infliggono a chi celebra il rito religioso innanzi al rito civile e non a chi celebra questo senza pure addivenire a quello.

Mazzarella dimostra che qui si tratta di una libertà la quale da essa stessa riconosce che ha dei doveri da adempiere verso la Nazione, la Società e la famiglia, perciò a parer suo non vi è argomento che valga contro le disposizioni proposte.

Varè presenta infine la relazione sopra il disegno di legge per i provvedimenti pel comune di Firenze.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Anno V **LA GARA DEGLI INDOVINI** Anno V

Elegante pubblicazione mensile illustrata, di pagine 4 in 4° con copertina. Contiene ogni sorta di giuochi di società, istruttivi e morali. Sono stabiliti per gli associati numerosissimi premi, scelti fra i migliori libri di letture amene, di scienze, di viaggi, e anche fra le più rinomate opere musicali dei più celebri compositori.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L [illegible] — Per l'Estero L. 3.

L'associazione comincia sempre col **1° di Luglio** e si spediscono perciò i numeri arretrati. Chi prende l'associazione al 5° anno, prima del 1° Giugno prossimo, riceve subito in dono: **Il mondo sotterraneo**, notizie di geologia, per il dott. Salvatore Muzzi. — Un volume in-16° di pag. 204. - 2ª edizione.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, *via S. Francesco d' Assisi*, 11, TORINO.

LA

Anno III **PALESTRA POETICA E LETTERARIA** Anno III

Supplemento alla **Gara degli Indovini**

La Palestra si pubblica il 15 d'ogni mese in pagine 8 in-4° con copertina, carta di lusso e tipi elegantissimi. Contiene bozzetti, novelle e poesie tutte inedite di chiarissimi autori. Scopo della Palestra è di fornire a tutti alcune ore di lettura piacevole, istruttiva e morale. La Palestra è un campo aperto alle più delicate e gentili manifestazioni del sentimento e dell' intelligenza.

Prezzo annuo d'associazione: Per l'Italia L. 4 — Per l'Estero L. 5.

L'associazione comincia sempre col **15 di Luglio** e si spediscono perciò i numeri arretrati.

Chi prende l'associazione alla **GARA** ed alla **PALESTRA**, mandando il relativo importo non più tardi del 1° Giugno 1879, oltre il **Mondo sotterraneo** del Muzzi riceve ancora in dono uno dei seguenti libri, a scelta: — 1° **Mano di donna**, romanzo di C. Campagnani — 2° **L'amico delle conversazioni**, raccolta di giuochi di società, di P. Tosatti — 3° **Vita di Cajo Giulio Cesare** scritta da Cajo Svetonio Traquillo e tradotta dal cav. G. Bandini.

Per le associazioni inviare vaglia e lettere agli Editori **Giulio Speirani e Figli**, *via S. Francesco d' Assisi*, 11, TORINO.

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell' **Oligocitemia**, nell' **Isterismo** nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**

LA MODA UNIVERSALE

GIORNALE ILLUSTRATO

DELLE SIGNORE

Si pubblica a PARIGI, n° 25, rue de Lille

Fra tutti i giornali di mode finora pubblicati, nessuno è mai stato in così perfetta armonia coi bisogni della famiglia, come la *Moda Universale*.

Le ragazze e le madri di famiglia, troveranno nella *Moda Universale*, un ottimo ed economo consigliere. La *Moda Universale* è il giornale più utile e più ben fatto di questo genere. S' interessa di tutto, ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, nonchè alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

La chiarezza delle descrizioni, l' esattezza dei modelli, ed il perfetto buon gusto nella scelta delle toilette che vengono riprodotte nella *Moda Universale*, hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo. La *Moda Universale* è superiore a tutti i giornali di questo genere, non solo pel suo **buon mercato eccezionale**, che mette alla portata di tutte le borse, e sopratutto per le cure poste alla sua redazione. Questo giornale dà in ventiquattro numeri che si pubblica ogni quindici giorni, più di duemila incisioni, dodici tavole contenenti quattrocento modelli di grandezza naturale, ed oltre quattrocento disegni, e secondo l' edizione, trenta figurini colorati fregiati dei migliori artisti.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia:

PRIMA EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO		SECONDA EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO	
Un anno	F. 9 —	Un anno	F. 19 50
Sei mesi	» 5 —	Sei mesi	» 10 25
Tre mesi	» 2 80	Tre mesi	» 5 52

Gli abbonamenti cominciano dal primo d' ogni mese. Viene spedito *gratis* un numero di saggio a chi ne fa domanda per lettera affrancata, o cartolina postale.

Per abbonarsi dirigersi con v. p. o lettera raccomandata alla *Gazzetta Ferrarese*. Pagamento in oro, oppure inviare vaglia postale o mandato a vista pagabile a Parigi, all' ordine del signor Direttore-Generale la *Moda Universale*, 25, [illegible]

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale. e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino, Via Bogino N. 2. — in